



La gloriosa Bandiera

La VOCE

per l'unità della Corea
e del CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità
direttore Roberto Gessi

La VOCE ANNO XXI N°6

febbraio 2019

PAGINA 1

- 13

**Indirizzo del nuovo anno del
leader supremo KIM JONG UN**
**Commento del segretario
generale del Movimento per la
pace e il socialismo in Italia**

16 gennaio, Juche 108 (2019) mercoledì

Roberto Gabriele, segretario generale del Movimento per la pace e il socialismo in Italia, ha rilasciato una dichiarazione il 7 gennaio a sostegno dell'indirizzo del nuovo anno del leader della **Kim Jong Un**.

Ha detto che i drammatici cambiamenti nella penisola coreana dello scorso anno sono stati un prezioso successo per il popolo coreano, che soffre di una divisione decennale dovuta a forze straniere e dell'umanità progressista che lotta per la pace mondiale.

La RPDC ha intrapreso dinamicamente la lotta per difendere la propria sovranità, ha detto, e ha proseguito:

Il leader **Kim Jong Un** ha detto nel suo discorso del nuovo anno che quando il nord e il sud si uniscono saldamente e si affidano alla forza unita dei connazionali, nessuna sanzione esterna e pressioni e sfide e prove saranno in grado di ostacolare la nazione coreana negli sforzi per aprire un'ampia strada alla prosperità nazionale.

Siamo certi che il popolo coreano otterrà grandi successi nel realizzare la causa della riunificazione del paese e assicurare la pace e la sicurezza del mondo.

Rodong News Team

**Nessuna forza può invertire la
marcia della RPDC**

16 gennaio, Juche 108 (2019) mercoledì

È la verità dimostrata dalla storia che qualsiasi ostacolo e sfida non può in nessun caso arrestare il percorso della giusta causa del popolo coreano.

L'intero corso della rivoluzione coreana è una storia di lotta eroica che si è sviluppata di fronte alle peggiori difficoltà e sfide.

Il popolo coreano è avanzato dinamicamente lungo la strada del socialismo in stile coreano senza la minima deviazione.

L'anno scorso è stato un anno di cui andar fieri e in cui la storia della gloriosa lotta e delle tradizioni del popolo coreano che stanno emergendo vittoriose in ogni avversità è stata dimostrata ancora una volta al mondo intero.

Le mosse delle forze ostili per soffocare la RPDC hanno avuto il solo risultato di aiutare il

popolo coreano a lavorare con sforzi raddoppiati nello spirito di autosufficienza e forza d'animo. La potenza dello stato di autosviluppo è cresciuta e sono stati compiuti progressi maggiori nella costruzione di un potente paese socialista. Il popolo coreano è sempre più convinto della validità della propria causa e della forza invincibile della RPDC.

La determinazione del Partito dei Lavoratori della Corea, che considera i principi del proprio popolo come la pietra angolare delle sue attività e la ferma fede e volontà del popolo coreano ad attuarlo con dedizione, è stata tradotta in una grande realtà. Questa è la verità immutabile dimostrata dall'avanzata vittoriosa della RPDC dell'anno scorso.

La storia e la realtà mostrano in modo eloquente che nessuna forza sulla terra può invertire la volontà della gente e l'avanzare nella RPDC.

Ri Hyo Jin

Il leader supremo KIM JONG UN
Torna a casa

11 gennaio, Juche 108 (2019) Venerdì

Kim Jong Un, presidente del Partito dei lavoratori della Corea e presidente della Commissione affari statali della Repubblica popolare democratica di Corea, è tornato a casa dopo aver concluso con successo la sua storica visita in Cina.

Il suo treno è arrivato alla stazione ferroviaria di Pyongyang alle 3 del pomeriggio di giovedì, quando l'intero paese è pervaso dall'umile riverenza per **Kim Jong Un** che sta aumentando notevolmente la posizione internazionale e la dignità di Juche Korea attraverso la sua energica e vivace attività esterna dall'inizio del nuovo anno per difendere la pace e la stabilità nella penisola coreana e rafforzare la tradizionale amicizia e solidarietà tra i popoli della Corea del Nord e della Cina, come richiesto dalla nuova era.

Kim Jong Un è stato accolto dai principali funzionari del Partito, del governo e degli organi delle forze armate.

I funzionari di spicco hanno esteso le più sentite congratulazioni a **Kim Jong Un** dopo essere tornato a casa in buona salute dopo aver ottenuto buoni successi nella sua storica visita in Cina, riflettendo il desiderio unanime di tutta la popolazione.

Il Leader Supremo ha stretto la mano ai funzionari di spicco e ha rivolto cordiali saluti a tutte le persone amate del paese.

Team di notizie politiche

Facciamo in modo che la penisola coreana sia una zona di pace duratura

8 gennaio, Juche 108 (2019) martedì

È ferma la volontà della Corea del Nord di sradicare l'ostilità militare tra nord e sud e rendere la penisola coreana una zona di pace perennemente duratura.

Rendere la penisola una zona di pace perennemente duratura non è solo un obiettivo per le autorità del nord e del sud.

È il compito storico impostato per l'intera nazione coreana. Non ci saranno discriminazioni tra il nord e il sud e tra le classi e a livello individuale fino alla storica lotta nazionale per rimuovere completamente il pericolo della guerra e raggiungere la pace e la prosperità su questa terra.

Tutti i coreani dovrebbero unirsi come una sola persona per intraprendere una lotta dinamica per controllare e frustrare ogni atto di distruzione della pace e di incitamento alle tensioni militari su questa terra, tenendo presente che solo loro sono principalmente responsabili della pace nella penisola coreana. Tutti i coreani, ovunque vivano, dovrebbero condurre positivamente varie attività per rivelare e denunciare le mosse di forze straniere di e chiedere una pace duratura nella penisola coreana.

Qualunque sfida e interferenza delle forze anti-riunificazione non potrà mai bloccare la via della nazione coreana che sta facendo un progresso dinamico con fiducia in un futuro roseo per la nazione, strettamente unita sotto la bandiera del patriottismo e della riunificazione indipendente.

Sim Chol Yong

Revoca delle sanzioni contro la RPDC Chiesta in Corea del Sud

8 gennaio, Juche 108 (2019) martedì

Un portavoce del Partito popolare della Corea del Sud in un commento del 2 gennaio ha affermato che gli Stati Uniti dovrebbero abolire le sanzioni contro il nord, secondo il quotidiano sudcoreano Jaju Sibò.

Il commento ha esortato gli Stati Uniti a mantenere lo spirito della dichiarazione congiunta di Singapore del 12 giugno per risolvere il problema della penisola coreana.

Accusando gli Stati Uniti di inasprire le sanzioni contro il nord dopo i colloqui del vertice USA-Corea del Nord, il commento ha marchiato la richiesta unilaterale statunitense di denuclearizzazione come la negazione dello spirito della dichiarazione congiunta di Singapore del 12 giugno.

Se gli Stati Uniti vogliono davvero la denuclearizzazione della penisola coreana, non c'è motivo per gli Stati Uniti di non allentare le sanzioni contro il nord, ha detto.

Gli Stati Uniti dovrebbero sbarazzarsi del suo sogno ad occhi aperti che le sanzioni possano portare alla denuclearizzazione, ha sottolineato.

Rodong News Team

Sud Coreani denunciano il regime giapponese per negare il crimine di schiavitù sessuale

30 dicembre, Juche 107 (2018) domenica

La giustizia che preserva la solidarietà per risolvere il problema della schiavitù sessuale dell'esercito imperiale giapponese e del "Consiglio per la soluzione del problema del corpo di volontari" nella Corea del Sud ha organizzato una manifestazione a Seoul il 26 dicembre per criticare il regime giapponese per aver negato il crimine di schiavitù sessuale, secondo Newsis della Corea del sud.

Il regime giapponese non sta facendo nulla, anche se è stata pubblicata la risoluzione del "fondamento per la riconciliazione e il recupero" e la comunità internazionale si sta facendo carico della richiesta di risolvere la questione della schiavitù sessuale, ascoltando gli accusati.

Il Giappone è stato esortato ad ammettere i suoi passati crimini di guerra e ad adempiere alle sue responsabilità legali facendo scuse ufficiali e opportune riparazioni.

Cantando uno slogan per chiedere le scuse del regime giapponese, i partecipanti si sono impegnati a costringerlo a fare delle scuse e opportune riparazioni per il crimine legato alla schiavitù sessuale.

Rodong News Team

Il Giappone è stato esortato a fare scuse e riparazioni per i suoi crimini di guerra

Secondo il giornale sudcoreano Tongil News, l'organizzazione della società civile sudcoreana "Peace Butterfly Taejon Action" ha tenuto una manifestazione davanti alla statua della ragazza, un monumento alle vittime della schiavitù sessuale per l'esercito giapponese, a Taejon il 9 gennaio, in cui ha chiesto il rigetto del dominio e dell'interferenza delle forze straniere e ha esortato il Giappone a fare scuse e riparazione per i crimini di guerra dagli sforzi concertati della nazione coreana.

I relatori hanno sottolineato la necessità di organizzare un comitato speciale per liquidare i resti pro-giapponesi e portare avanti lo spirito di indipendenza e sovranità al fine di scovare tutti i traditori filo-giapponesi e prendere misure pertinenti.

Hanno anche condannato il governo giapponese per non aver lasciato nulla di intentato per coprire il crimine di guerra chiamato schiavitù sessuale per l'esercito imperiale giapponese.

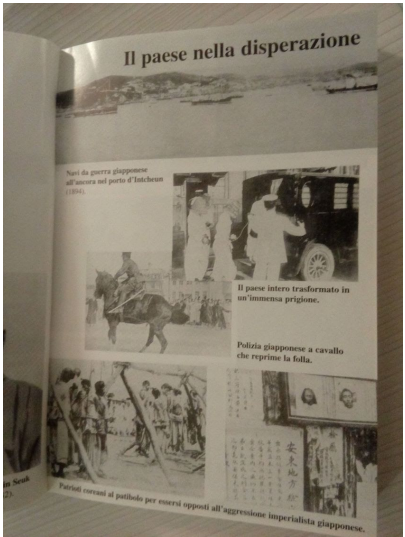
Hanno detto che molte persone hanno sofferto per il lavoro di leva forzato dagli imperialisti giapponesi, aggiungendo che avrebbero lottato fino all'ultimo finché il Giappone non avesse fatto scuse e riparazioni adeguate.

Kcna

Il leader eterno Kim Il Sung e l'Idea dello Juche

DALLE MEMORIE DI KIM IL SUNG. L'IDEA DELL'ORGANIZZAZIONE.

Aforismi a cura di Linda Galassi



necessità di radunare i coreani fuggiti in Manciuria in una organizzazione tesa a vincere l'odiatissimo nemico: "Si dice che i capitalisti provano grande piacere ad accumulare denaro. Ma PER ME IL PIACERE IMMENSO, LA FELICITA' INDICIBILE STA NEL GUADAGNARE NUOVI COMPAGNI..

Vedendo crescere attorno a me un gran numero di compagni mi arrovellavo per capire come radunarli a livello organizzativo. Parlai con loro della necessità di CREARE UNA ORGANIZZAZIONE: PER OTTENERE L'INDIPENDENZA NAZIONALE E COSTRUIRE UN MONDO DOVE I LAVORATORI POSSANO VIVERE FELICI, dobbiamo affrontare un lungo difficile cammino.

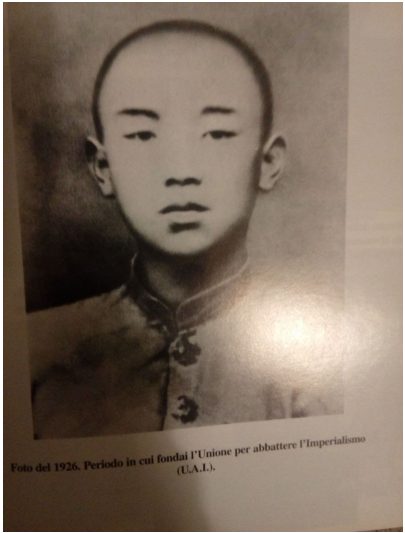
Trionferemo sicuramente se diventiamo sempre più numerosi e se ingaggiamo con perseveranza la nostra battaglia.

Mettendo in piedi una organizzazione possiamo raggruppare le masse e scuotere le loro coscienze.

E grazie a questa forza il paese può essere ricostruito.

da memorie - prima parte - la rivoluzione anti-giapponese

DALLE MEMORIE DI KIM IL SUNG. DALL'IDEA DELL'ORGANIZZAZIONE ALL'U.A.I.



Proposi di chiamare l'organizzazione politica con la sigla "U.A.I.". L'U.A.I. era una

organizzazione politica di tipo nuovo, sana ed originale, nata dai tormenti della storia, partorita dai giovani della nuova generazione che aspiravano al socialismo e al comunismo.

Il suo scopo era ottenere la liberazione nazionale e sociale

sotto l'insegna dell'anti-imperialismo, dell'indipendenza e della emancipazione delle masse.

Anche se il nostro scopo era edificare il socialismo, e poi il comunismo, proposi di chiamarla "Unione per abbattere l'Imperialismo" per EVITARE CHE I NAZIONALISTI LA CONSIDERASSERO UN'ORGANIZZAZIONE DI SINISTRA, e questo perchè davo molta importanza alle relazioni con loro.

L'organizzazione si era prefissata come compiti immediati il capovolgimento dell'imperialismo giapponese, la liberazione e l'indipendenza della Corea, ma anche la sconfitta dell'imperialismo nel mondo e l'edificazione del comunismo sulla terra intera.

I membri erano tutti uomini notevoli: potevano fare un discorso, scrivere una tesi, comporre una musica, sostenere una lotta a mani nude.

Ogni volta che l'opera rivoluzionaria che avevamo intrapreso incontrava una congiuntura difficile, i miei compagni e io stesso agivamo la strada con combattimenti corpo a corpo.

Molti di loro trovarono una morte eroica alla testa dei combattimenti.

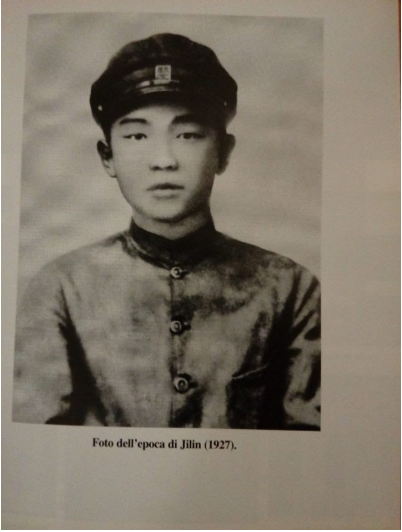
Oggi non resta più neppure un superstite tra coloro che collaborarono con me nell'U.A.I., i numerosi ragazzi e ragazze che si batterono per l'indipendenza della nazione e per l'instaurazione di una società proletaria, ci hanno lasciati tutti, nel fiore degli anni, senza aver vissuto in questo bel mondo.

Hanno sacrificato la loro vita per porre le fondamenta della nostra rivoluzione e del nostro Partito.

La fondazione dell'U.A.I. viene considerata l'inizio del movimento comunista, della rivoluzione coreana e la radice del nostro partito.

È a partire da allora che la nostra rivoluzione ha preso una strada nuova illuminata dal PRINCIPIO DI INDIPENDENZA.

DALLE MEMORIE DI KIM IL SUNG: LO STUDIO È IL PRIMO DOVERE DI UN RIVOLUZIONARIO!



Il liceo che frequentai aJilin (Manciura) godeva della fama di essere una scuola progressista.

Jilin era in effetti il centro delle attività politiche, economiche e culturali della Manciuria, insomma il luogo di convergenza delle diverse correnti culturali dell'epoca.

Ed è lì dove ho iniziato le mie attività rivoluzionarie e ho alzato LO STENDARDO DEL COMUNISMO.

Noi membri dell'U.A.I. prendemmo la decisione che ciascuno di noi doveva considerarsi UNA SCINTILLA che avrebbe acceso il fuoco nel cuore di dieci, cento persone, le quali dopo aver preso coscienza avrebbero fatto lo stesso.

SOLO CON QUESTO LAVORO CAPILLARE SAREMMO RIUSCITI A RIFARE IL MONDO.

Per cominciare io mi applicai a studiare profondamente il marxismo-leninismo e tutte le opere rivoluzionarie e progressiste che trovavo nella biblioteca.

Leggevo per trovare risposta alle mie inquietudini: che cosa si doveva fare per cacciare gli imperialisti giapponesi e risollevare il paese? cosa bisognava fare per mettere fine alle iniquità sociali e portare gioia e felicità ai lavoratori? E io cercavo le risposte in qualunque libro mi capitasse di leggere.

Tutto questo studio mi portò ad adottare il marxismo - leninismo non come un dogma, ma come arma di combattimento e a sostenere non delle teorie astratte ma la pratica concreta: la Rivoluzione Coreana.

LE OPERE LETTERARIE AGISCONO FORTEMENTE SUGLI UOMINI E SULLA LORO CONCEZIONE DEL MONDO.

La concezione rivoluzionaria del mondo si stabilisce per tappe: prima la presa di coscienza della propria condizione, poi l'odio contro la classe degli sfruttatori e la presa d'atto della volontà di voler difendere gli interessi della propria classe sociale e infine l'impegno concreto nella rivoluzione con la determinazione di edificare una nuova società.

QUESTO FU ANCHE IL MIO PERCORSO. presi coscienza della situazione LEGGENDO le opere marxiste-leniniste; una volta fatta l'esperienza delle iniquità sociali viste intorno a me, incomincia a detestare la classe degli sfruttatori e la società basata sullo sfruttamento dell'uomo al punto di decidermi ad intraprendere la lotta concreta al fine di "Rifare il mondo".

La pratica è la base di ogni teoria, è il criterio per valutarne il valore. L'INDIPENDENZA DELLA COREA, LA FELICITA' DEL SUO POPOLO, ECCO LA GRANDE PRATICA CHE NON BISOGNA PERDERE DI VISTA UN SOLO ISTANTE!.

È in quel periodo che si è affermata in me una nuova concezione del mondo che poi mi sarebbe servita per tutta la vita come nutrimento spirituale ed ideologico.

LO STUDIO È LA PRIMA TAPPA OBBLIGATORIA PER LA FORMAZIONE DI UN RIVOLUZIONARIO. È un lavoro spirituale indispensabile che ciascuno di noi deve sostenere tutta la vita per seguire nel progresso sociale e concorrere alla trasformazione della società.

Traendo un insegnamento dall'esperienza fatta nel ricercare idee avanzate, ancora oggi ribadisco:

LO STUDIO È IL PRIMO DOVERE DI UN RIVOLUZIONARIO!

Sud Corea plaude al nuovo incontro tra Trump e Kim Jong-Un



Seul approva la decisione di condurre il secondo incontro tra il presidente americano Donald Trump ed il leader nordcoreano Kim Jong-un, ha riferito il portavoce dell'amministrazione presidenziale durante una conferenza stampa dopo l'annuncio della Casa Bianca sul secondo incontro tra i due leader nella seconda metà di febbraio.

"Speriamo che il vertice tra Corea del Nord e Stati Uniti diventi un punto di svolta sulla strada per creare una pace duratura e permanente nella penisola coreana", riporta la dichiarazione l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap.

In precedenza la portavoce della Casa Bianca Sarah Sanders aveva riferito ai giornalisti che Trump ha in agenda un secondo incontro con il leader nordcoreano Kim Jong-un a fine febbraio, tuttavia il luogo dei colloqui sarà rivelato successivamente. L'annuncio è stato fatto a margine dei negoziati tra Donald Trump e il vicepresidente del comitato centrale del Partito del Lavoro di Corea Kim Yong-chol, in visita negli Stati Uniti dove ha discusso le questioni di denuclearizzazione e l'organizzazione del secondo summit.

Incrementiamo in ogni modo la forza politico-ideologica

kfaitalia - Editoriale del [Rodong Sinmun](#) del 18 gennaio 2019.

È importante incrementare in ogni modo la forza politico-ideologica così da accelerare l'avanzata vittoriosa della rivoluzione, compiendo con successo i compiti militanti definiti dal Partito del Lavoro di Corea quest'anno.

La potenza politico-ideologica è la prima e principale forza del nostro Stato e la forza motrice per la costruzione di un potente paese socialista.

La grande unità unanime è la fonte della lotta eroica della nostra patria che ha ottenuto solo vittorie, superando difficoltà di ogni tipo sul cammino non battuto per il trionfo della causa socialista del Juche. Incrementare la potenza politico-ideologica garantisce la dignità, la vittoria e la prosperità eterna dello Stato socialista.

Grazie al Dirigente Supremo Kim Jong Un, grande uomo senza pari, la potenza politico-ideologica della Corea del Juche è stata pienamente dimostrata.

La Corea socialista è un paese unanimemente unito che ha felicemente raggiunto l'unicità ideologica.

Uno Stato è invincibile quando si dota di un'ideologia e una politica che ricevono la simpatia del popolo e lo uniscono e allorquando ha raggiunto fermamente l'unità e la coesione.

Il nostro popolo non ha mai dubitato della fattibilità del piano a lungo termine del Partito.

La linea del Partito è una scienza e una verità che va attuata incondizionatamente di fronte a ogni sorta di difficoltà. Ciò riflette la fedeltà di tutto il popolo.

La marcia rivoluzionaria di quest'anno della Corea del Juche, che avanza con la potenza dell'unità unanime basata sulla grande idea e su di un'indomita forza mentale, si fa più dinamica ogni giorno che passa.

Tutto il popolo dovrà lavorare sodo per la prosperità del paese socialista, il più grande paese del popolo, strettamente unito attorno al Partito.

KIM IL SUNG – A proposito della linea politica ed economica immediata della Repubblica Popolare Democratica di Corea e di alcuni problemi internazionali (10/1/1972)

kfaitalia
Da Kim Il Sung, Il Juché della nostra rivoluzione, vol. II, Editori Riuniti, 1980, pp. 332-362:

A proposito della linea politica ed economica immediata

della Repubblica Popolare Democratica di Corea e di

alcuni problemi internazionali

Risposte alle domande poste da alcuni giornalisti
del giornale giapponese Yomiuri Shimbun
10 gennaio 1972

Vi auguro un caloroso benvenuto nel nostro paese.

Fino ad oggi voi avete tenuto un atteggiamento amichevole verso il nostro paese e avete prestato un aiuto inestimabile ai nostri cittadini residenti in Giappone nella loro opera di difesa dei diritti nazionali democratici e nel loro lavoro sul problema del rimpatrio.

Inoltre, avete fatto grandi sforzi per migliorare i rapporti tra la Corea e il Giappone.

Noi ve ne siamo riconoscenti.

Voi avete parlato molto del lavoro di direzione che noi svolgiamo alla base; in realtà, se noi andiamo tra le masse, è piuttosto per imparare da esse che per dirigerle.

Dopo aver portato a termine la lotta rivoluzionaria, quando ci siamo accinti a realizzare l'edificazione socialista ci siamo trovati di fronte a numerosi problemi. Il nostro orientamento è stato che per risolvere quei problemi era necessario andare tra le masse, e in particolare tra gli operai e i contadini, che sono i produttori diretti, per imparare da esse. A partire da questo punto di vista, noi andiamo spesso nelle fabbriche e nei villaggi per consultare gli operai, i contadini e le altre masse lavoratrici.

Anche un partito marxista-leninista, che rappresenta gli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici, una volta al potere può cadere nel soggettivismo e nel burocratismo. Per evitare questo, bisogna andare tra le masse. Più la situazione si presenta difficile, più è necessario andare tra le masse per discutere con loro di tutti i problemi e imparare da esse.

Le masse popolari sono i nostri maestri. Noi impariamo costantemente da esse.

Sia nel periodo di edificazione pacifica che ha seguito la Liberazione e in quello della Guerra di Liberazione della Patria, sia nell'epoca della rivoluzione socialista e dell'edificazione del socialismo nel dopoguerra, noi siamo sempre andati tra le masse, insieme ad esse, abbiamo ricercato i mezzi per venire a capo delle difficoltà, e abbiamo tratto da esse fiducia e coraggio. Si può citare una moltitudine di esempi.

La chiave del successo della lotta rivoluzionaria e dell'opera di edificazione socialista è l'unità del partito con le masse: questo è il nostro credo fondamentale.

Oggi innumerevoli eroi anonimi lavorano nelle fabbriche e nelle campagne del nostro paese. Sono essi che, sostenendo il partito, fanno avanzare la rivoluzione e l'edificazione. Il nostro partito mette a parte le masse popolari delle sue intenzioni, sintetizza le loro opinioni creative e, su questa base, stabilisce la sua linea e la sua politica. Grazie a ciò, la linea e la politica del nostro partito godono dell'approvazione assoluta delle masse popolari; ogni decisione e ogni orientamento vengono applicati fruttuosamente grazie agli sforzi congiunti del partito e delle masse.

Il nostro partito respira costantemente la stessa aria che respirano le masse popolari. Noi possiamo affermare che è in questo che consiste il segreto che finora ha permesso al nostro partito di non cadere nel soggettivismo e di non commettere errori. Anche in futuro noi continueremo a rafforzare i legami di sangue con le masse popolari per non cadere in errori di soggettivismo e per accrescere e sviluppare ancora i successi già ottenuti.

Le domande che voi mi avete posto mi sono pervenute attraverso il Comitato centrale dell'Unione dei giornalisti coreani.

Le vostre domande toccano una gamma molto ampia di settori e numerosi problemi.

Vorrei rispondervi raggruppandole, per facilità, in una serie di temi, a seconda del loro contenuto.

I. A proposito delle idee del Juché

Mi avete domandato di dare una spiegazione dettagliata a proposito delle idee del Juché.

Vorrei rispondere brevemente a questo proposito.

Credo in ogni caso che la comprensione del problema potrebbe essere aiutata dalla lettura di una serie di miei scritti sulle idee del Juché.

Le idee del Juché sono l'ideologia della direzione unica del nostro Partito e del principio direttivo della Repubblica Popolare Democratica di Corea in tutte le sue attività. Prendendo le idee del Juché come principio direttivo incrollabile nella rivoluzione e nell'edificazione, noi perseguiamo fermamente l'applicazione del Juché in tutti i campi.

Applicare il Juché significa avere un atteggiamento degno di un padrone nei confronti della rivoluzione e dell'edificazione del proprio paese. In altri termini, significa concretizzare lo spirito di indipendenza e lo spirito creativo, il che a sua volta significa risolvere tutti i problemi che si pongono nella lotta rivoluzionaria e nell'opera di edificazione principalmente con le proprie forze e conformemente alla situazione del proprio paese, su un terreno di indipendenza e di creatività.

La rivoluzione non può essere né esportata né importata. Gli stranieri non possono fare la rivoluzione al nostro posto. Il padrone della rivoluzione in ogni paese è il popolo del paese stesso, e il fattore decisivo per la vittoria della rivoluzione è la forza del paese.

Via via che il movimento rivoluzionario della classe operaia e delle masse popolari si sviluppa, si pongono numerosi problemi difficili e complicati che in precedenza non esistevano.

Per portare avanti la rivoluzione, il popolo di ciascun paese, in quanto padrone del paese, deve sforzarsi e lottare, esaminare e considerare con la propria testa tutti i problemi che si pongono nella rivoluzione e l'edificazione e risolverli con le proprie forze, conformemente alla situazione del paese. Soltanto così la rivoluzione e l'edificazione possono essere realizzate con successo.

Le idee del Juché esigono che tutti mettano la rivoluzione nel loro paese al centro dei loro pensieri e della loro pratica rivoluzionaria. La rivoluzione e l'edificazione sono opera dell'uomo. Di conseguenza, per uscire vittoriosi dalla rivoluzione, è necessario avere una giusta concezione rivoluzionaria del mondo; in tal senso, è importante armarsi di un'ideologia e di un punto di vista che consentano di portare avanti la rivoluzione e l'edificazione nel proprio paese sotto la propria responsabilità e con un atteggiamento degno di veri padroni.

Le idee del Juché sono fondate su questa esigenza della rivoluzione.

Il radicamento del Juché per noi è stato un problema particolarmente importante. Da lungo tempo nel nostro paese il servilismo verso le grandi potenze, questa ideologia avvilente che consiste nel non contare sulle proprie forze, nel venerare ciecamente gli altri e nell'adulare i grandi paesi, era penetrato nella mentalità di alcune persone. Coloro che erano imbevuti di questa ideologia non pensavano, nel momento in cui il loro paese era in pericolo, a salvarlo con le loro forze, appoggiandosi fermamente sul popolo; al contrario si abbandonavano alle politiche settarie, ciascuno guardando al proprio modello e affidandosi sull'esempio di altri. Questo ha avuto come conseguenza l'asservimento del nostro paese.

Il servilismo verso le grandi potenze non è stato eliminato completamente neppure in seguito; anzi, ad esso si aggiunse il dogmatismo, con grave pregiudizio per lo sviluppo della rivoluzione nel [.leggi tutto..](#)